

Rassegna del 04/11/2013

<i>CONI</i>	Unione Sarda	35 La ricetta di Malagò per l'Isola	<i>Melis Carlo Alberto</i>	1
<i>CONI</i>	Nuova Sardegna	19 Alla città serve un nuovo palazzetto dello sport	<i>Ambu Stefano</i>	2
<i>CONI</i>	Tempo	34 Sport&Fashion - Armani e il Coni connubio indissolubile	<i>Perrini Katia</i>	3
<i>CONI SERVIZI SPA</i>	Messaggero Cronaca di Roma	45 In breve - La lettera. La Parentopoli al Foro Italico	...	4
<i>FEDERAZIONI INTERNAZIONALI</i>	Tuttosport	20 La Fis contro Qatar 2022 in inverno	...	5

Il presidente del Coni in visita a Cagliari: «Il Sant'Elia? È una vicenda imbarazzante»

La ricetta di Malagò per l'Isola

«Anche nello sport serve una cultura d'impresa»



Il presidente del Coni Giovanni Malagò a Cagliari con Flavia Pennetta [FOTO MAX SOLINAS]

Giovanni Malagò sa bene cosa significa recitare il ruolo dell'*underdog*. Da sfavorito, ha conquistato il trono del Coni sul quale tutti avrebbero scommesso che si sarebbe seduto Raffaele Pagnozzi, l'uomo di Gianni Petrucci. Come lui, anche la Sardegna parte spesso da quella posizione, ma non è detto che sia uno svantaggio. È dal fondo del gruppo che il ciclista scatta per sorprendere gli altri e dar vita a una fuga vincente.

Per far coraggio alla Sardegna sportiva, e incontrare quella politica, Malagò è venuto a Cagliari in coincidenza con la Fed Cup. Dalla sua posizione, l'Isola appare come «un luogo dove ci sono luce e ombre», dice. «Noi cerchiamo di eliminare le ombre e valorizzare le luci».

Con i presidenti sardi ha parlato di tanti aspetti, in modo propositivo: «Di impiantistica, ma anche di cultura d'impresa perché nello sport moderno è indispensabile. Ho chiesto ad esempio informazioni sulla situazione delle piscine», ha proseguito il presidente anche

del Circolo Canottieri Aniene, «sono convinto che sia inutile costruirne due a poca distanza una dall'altra, rischiano di morire entrambe». E, con riferimento al censimento degli impianti sportivi pubblicato da Coni Sardegna e Regione: «Oggi con questa mappatura degli impianti sardi abbiamo un quadro più preciso anche degli errori commessi in passato e da non ripetere. Abbiamo dato maggiori risorse alle regioni e crediamo che vadano utilizzate al meglio». È uno dei motivi della sua visita: «Voglio toccare la realtà locale e non mi interessa il colore degli amministratori che la governano, ma solo l'attenzione verso un mondo come quello sportivo che in questo momento è l'unico che può consentirci di uscire da una situazione anche economica difficile».

Parlando di impiantistica deficitaria, la vicenda Sant'Elia diventa quasi emblematica: «Una vicenda imbarazzante sotto tutti i punti di vista», attacca, «non sta a me giudicare responsabilità

e colpe, ma Cagliari non si merita questa vetrina negativa. Credo che dobbiamo esportare l'immagine della Sardegna per altri motivi». Poi suggerisce: «Se si è sbagliato, si cominci da zero con un bel progetto. Sarebbe bello se nel nuovo Sant'Elia si potesse ospitare il palazzo delle Federazioni, e sosterrò questa iniziativa». Ma per quello bisognerà attraversare il canale, visto che la Regione ha promesso i propri locali di via Pessagno, all'angolo con via Rockefeller, proprio di fronte al palasport: «Cagliari ha bisogno di un impianto nuovo, per i grandi eventi», conclude Malagò, sposando l'idea (non condivisa dal Comune) di Regione e Coni Sardegna.

Carlo Alberto Melis

RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla città serve un nuovo palazzetto dello sport

L'invito del presidente del Coni Malagò: «Una struttura per i grandi eventi»

Il Comune stanZIA sei milioni di euro per interventi sugli impianti da ristrutturare

di Stefano Ambu

► CAGLIARI

Grandi eventi sportivi a Cagliari? Serve un palazzetto. Lo ha detto sabato mattina il presidente nazionale del Coni Giovanni Malagò intervenendo nel corso della riunione del Consiglio regionale del comitato olimpico. Il numero uno dello sport italiano si è soffermato sulle condizioni della struttura di via Rockefeller. E ha caldeggiato la realizzazione di una nuova arena in grado di ospitare appuntamenti di un certo peso. Un concetto ripreso a margine della assemblea anche dall'assessore regionale allo sport Sergio Milia. «Sì, Cagliari - ha detto - avrebbe bisogno di un bel palazzetto. Certo, si può sempre realizzare, magari di concerto con il credito sportivo. Anche se sono scelte che deve fare il Comune». E si torna indietro al progetto dell'impianto sportivo di via San Paolo. Un'area che invece sembra destinata a parcheggi di scambio e area caravan. Mentre, per quanto riguarda i fondi destinati a quel progetto, il Comune ha deciso di utilizzarli in un altro modo: sei milioni di euro serviranno a rimettere in sesto diversi impianti in tutta la città, da via Rockefeller alle strutture di periferia. «Se non fossero bastati sei milioni - spiega Milia - avremmo trovato comunque il modo di reperire altri fondi». Un'ipotesi suggestiva potrebbe essere quella del capanno-

ne Nervi, in riva al mare, accanto al canale di San Bartolomeo. Ma bisogna innanzitutto mettere d'accordo Comune e Autorità portuale. E poi capire se la destinazione di quell'edificio sia compatibile con un utilizzo solamente sportivo. E non legato ad attività legate al mare. Non a caso la prima idea era stata quella di un acquario-laboratorio. Per il palazzetto dello sport di via Rockefeller sono previsti comunque interventi di restyling con 400mila euro destinati a impermeabilizzazione, impianto idrico e fognario, manutenzioni e verifiche. Probabilmente, per il momento, l'idea del Comune è che comunque il palazzetto, chiaramente rimesso a posto, possa soddisfare l'esigenza "grandi eventi". Sempre da quei sei milioni stanziati per il palazzetto di via San Paolo si troveranno i fondi per il "polo sportivo" tra via Pessagno, via Rockefeller e via dello Sport. L'investimento più alto è quella relativo al restyling del pattinodromo, 900 mila euro: l'impianto sarà dotato di una copertura in lamellare per circa tremila metri quadrati. E saranno rifatte le piste con materiali omologati, impianto di illuminazione e reti tecnologiche. Nel piano triennale delle opere pubbliche poi, giusto per restare in tema con la Fed cup che in questo weekend ha stregato Cagliari, ci sono anche i fondi, 300mila euro, per la realizzazione di campi al coperto a Monte Urpinu.



SPORT&FASHION

Armani e il Coni connubio indissolubile



di **Katia Perrini**

Squadra che funziona non si cambia. L'eleganza minimalista di Giorgio Armani continua a firmare le divise azzurre. Dopo le Olimpiadi di Londra 2012, Re Giorgio, con la sua linea EA7 ha disegnato, come official outfitter, l'intero guardaroba sportivo e formale degli atleti della squadra Olimpica e della squadra Paralimpica italiana che parteciperanno alle Olimpiadi invernali di Sochi 2014 e ai Giochi Olimpici di Rio 2016. In più saranno griffatissime, dalla testa ai piedi, durante e fuori dalle gare, anche le squadre giovanili che parteciperanno ai Giochi Olimpici della Gioventù e ai Festival Europei della Gioventù Olimpica invernali ed estivi. Gli appassionati di sport sulla neve avranno poi la possibilità di indossare gli stessi abiti degli atleti di Sochi. Disponibili nelle versioni uomo e donna, si troveranno nei negozi già quest'inverno. Logo Coni e cerchi olimpici sul petto, logo Italia silver con profilo stilizzato delle montagne sul dorso. E tricolori sono le cuciture termosaldate all'interno dei cappucci. E per non dimenticare mai, ma proprio mai, la propria nazionalità all'interno delle giacche e delle felpe, sul lato del cuore, è riportata in oro e in corsivo, la prima strofa dell'inno di Mameli. Very made in Italy.





**LA LETTERA
LA PARENTOPOLI
AL FORO ITALICO**

Con riferimento all'articolo dal titolo «Circolo del Tennis arriva l'esposto sulle assunzioni al Foro Italico» pubblicato lo scorso 29 ottobre, il dottor Antonello Bernaschi precisa che suo figlio Riccardo non ha né ha mai avuto rapporti di lavoro - di alcun genere - con il circolo del Foro Italico, di cui lo stesso Antonello Bernaschi è stato membro del Consiglio di Amministrazione.



LA FIS CONTRO QATAR 2022 IN INVERNO

Pollice verso della Federazione internazionale di sci ai Mondiali di calcio 2022 in Qatar spostati in inverno. La Fis, insieme ad altre federazioni mondiali di sport invernali (Biathlon, pattinaggio, Curling, slittino, Bob e Skeleton, e hockey su ghiaccio) ha annunciato che presenterà un documento contro l'ipotesi di organizzazione della Coppa del Mondo 2022. Per il presidente della Fis, lo svizzero Gian-Franco Kasper, il Mondiale di calcio spostato in inverno (per evitare le temperature torride che si incontrerebbero nel periodo estivo) inciderebbe fortemente sui programmi degli sport invernali, a cominciare dalla Coppa del mondo di sci alpino. «Penso che nessuno all'interno della Fifa sia preoccupato per i nostri interessi - ha detto Kasper - Credono di essere i re del mondo, ma noi ci opporremo con tutte le nostre forze».

